

Errori commessi dagli operatori finanziari nelle comunicazioni dei pagamenti Pos. In arrivo le lettere di annullamento degli alert del Fisco con dati sbagliati

Da alcune segnalazioni giunte da contribuenti e intermediari è emerso che degli operatori finanziari, obbligati per legge alla trasmissione dei dati relativi ai pagamenti elettronici (Pos), hanno commesso degli errori sulle informazioni inviate.

L'Agenzia delle Entrate è venuta a conoscenza di questa circostanza – non riferibile al proprio operato e, trattandosi di informazioni trasmesse in forma giornaliera e aggregata, non rilevabile neppure dalle attività di verifica della qualità delle banche dati – solo dopo l'invio delle lettere di compliance relative al confronto tra pagamenti elettronici giornalieri e fatture elettroniche e/o corrispettivi telematici trasmessi.

L'Agenzia si è immediatamente attivata con gli stessi operatori finanziari per individuare nel dettaglio gli errori da loro commessi e nei prossimi giorni invierà ai contribuenti coinvolti una comunicazione di annullamento delle lettere di compliance che riportano dati sbagliati.

SOMMARIO – Finanza & Fisco n. 32 del 2023

In questo numero:

- l'affrancamento fiscale di partecipazioni azionarie (da parte di soci persone fisiche);
- la detrazione delle imposte pagate all'estero in caso di dichiarazione omessa;
- il divieto di sanzioni tributarie sproporzionate;
- i "gravi motivi" per il recesso del conduttore nella locazione di immobile commerciale (il recente pensiero della giurisprudenza di legittimità sui gravi motivi);
- la distinzione tra fatture per operazioni "oggettivamente" e "soggettivamente" inesistenti ai fini della corretta individuazione del thema probandum della controversia;
- sul dies a quo per l'esercizio del diritto alla detrazione IVA in caso di tardiva "presa visione" della fattura elettronica;
- la scissione mediante scorporo;
- le disposizioni del D.L. "Energia" che modificano il regime delle agevolazioni a favore dei soggetti a forte consumo di energia elettrica e consentono di regolarizzare la mancata certificazione dei corrispettivi;
- gli alert del Fisco dopo l'incrocio dati dei pagamenti elettronici con fatture e corrispettivi.